

Interreg IIB Spazio Alpino
Progetto ALPTER
'Paesaggi terrazzati
dell'Arco Alpino'

Indice

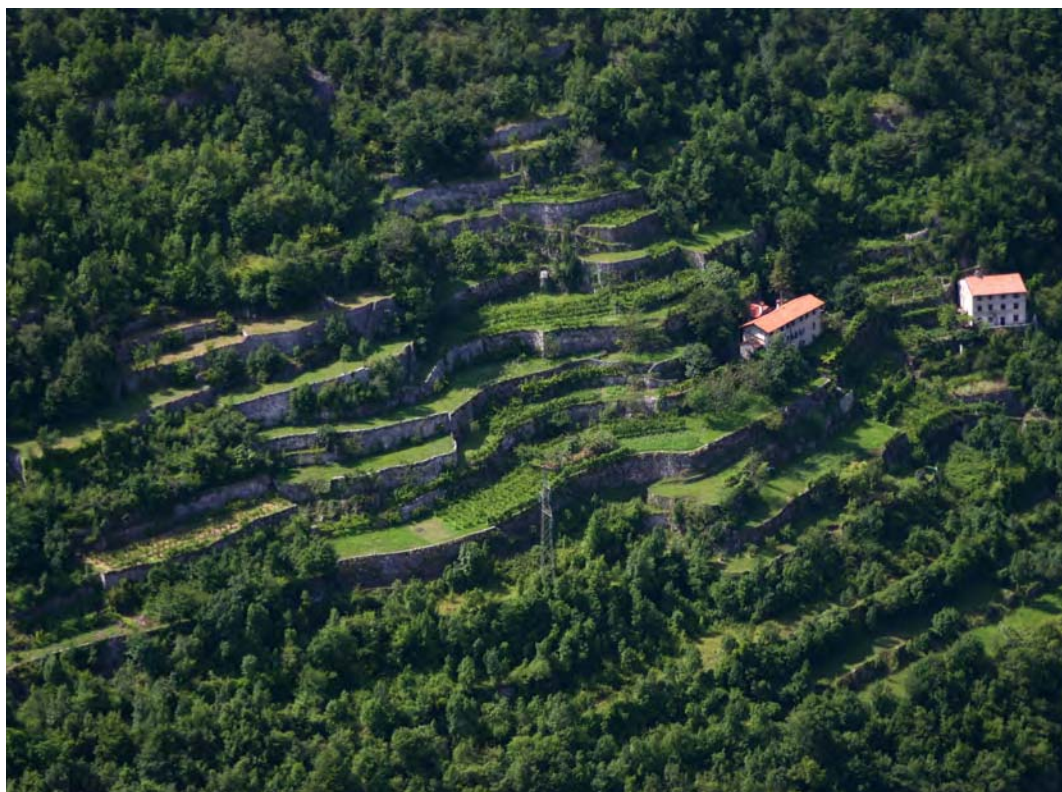
Aree montane terrazzate:
strumenti per conoscerle

Studio delle aree
terrazzate: Proposta di
un approccio sistematico

Il patrimonio culturale
del sito di Ödenkirchen (A)

Conoscenze tradizionali:
un'iniziativa dell'UNESCO
per preservarle

Network dei terrazzamenti



Aree terrazzate: Conoscere per promuovere

Novità ed eventi:

X Congresso Internazionale sulla Pietra a Secco

Montalbán (E)

21-24 Settembre 2006

Organizzato dalla Società Scientifica Internazionale per lo Studio sulla Pietra a Secco.

www.parqueriomartin.com

Giornate sui terrazzamenti e la prevenzione dei rischi naturali

Maiorca (E)

14-16 Settembre 2006

Organizzato dal progetto Interreg TERRISC (Terrazzamenti e rischi naturali). Per info

www.consellodemallorca.net

Sito internet di ALPTER

Il sito web del progetto è stato aggiornato con una estesa bibliografia sui paesaggi terrazzati ed altri interessanti documenti.

www.alpter.net

AREE MONTANE TERRAZZATE: STRUMENTI PER CONOSCKERLE MEGLIO

Queste pagine costituiscono il punto di partenza di una riflessione sulle aree alpine in generale e su una determinata tipologia di aree alpine in particolare, ovvero i territori agricoli a terrazzamenti. Nello sviluppare queste considerazioni ci siamo interrogati su quali possono essere i primi passi per rafforzare il ruolo e l'attrattività di queste aree, e la risposta è stata l'ampliamento della loro conoscenza, la crescita della consapevolezza e l'approfondimento dei dati esistenti. Come si può desumere da molte esperienze esaminate, la ricerca costituisce il punto di partenza per supportare e valorizzare un territorio.

Per questo si è voluto raccogliere in queste pagine e offrire al lettore alcuni strumenti e buone pratiche che possono migliorare la conoscenza del territorio.

STUDIARE LE AREE TERRAZZATE: PROPOSTA DI UN APPROCCIO SISTEMATICO

Spesso i terreni agricoli terrazzati non vengono tenuti in sufficiente considerazione dal punto di vista della gestione territoriale. Ciò è in parte dovuto all'incompletezza delle informazioni relative a queste zone. Una tale carenza comporta uno scarso livello di riconoscimento di tale risorsa, ed è quindi un ostacolo per qualsiasi intervento successivo, quale l'implementazione di strategie di recupero, ad esempio attraverso programmi di sostegno finanziario.

(segue a pag.2)



STUDIO DELLE AREE TERRAZZATE: PROPOSTA DI UN APPROCCIO SISTEMATICO (segue da pag.1)

Dalla comparazione di alcuni studi realizzati nel corso degli ultimi anni emerge una serie precisa di passaggi utili per incrementare la conoscenza delle aree terrazzate. Tali attività, corrispondenti a diversi livelli di informazione, possono essere sintetizzate nei punti seguenti:

1. *Mappatura* - Localizzazione dei terrazzamenti su una mappa;
2. *Studio e monitoraggio* - Raccolta di dati relativi a particolari siti;
3. *Mappatura GIS* - Creazione di una struttura GIS dei dati;
4. *Classificazione* - Identificazione di varie categorie di aree terrazzate.

Di seguito si va ad esaminare brevemente questi punti, riscontrabili in varie ricerche, non necessariamente in quest'ordine.

1. Mappatura

Le mappe topografiche esistenti in genere non sono sufficienti per documentare l'esatta estensione e lo stato di conservazione dei terrazzi in terreni agrari di montagna. Le fotografie aeree (oggi disponibili per la maggior parte delle regioni, scala 1:5000) portano un significativo miglioramento alla conoscenza del territorio, fornendo uno strumento utile per es. per il supporto di politiche agricole. Per una mappatura esaustiva spesso si rende necessario un rilievo diretto (anche con l'impiego di GPS). A destra viene riportato un esempio del graduale aumento di precisione ottenibile nella mappatura (diversi colori corrispondono a diversi stadi di mappatura).

2. Studio e monitoraggio

Il monitoraggio dei siti terrazzati può includere dati significativi su alcuni temi cruciali, quali l'agricoltura e l'idrogeologia, la storia e l'architettura. La raccolta di questi dati può essere condotta in maniera casuale o sistematicamente, seguendo una specifica check-list.

Il progetto ALPTER ha sviluppato una scheda per il monitoraggio (a destra), utile per la realizzazione di campagne di rilievo. La scheda si compone di due parti: la prima, ad ampia scala (1:25.000), serve all'identificazione della struttura territoriale complessiva, mentre la seconda, ad una scala più dettagliata (1:5.000), è utilizzabile per lo studio di particolari siti. Studi condotti secondo questa metodologia possono coprire i seguenti temi:

- a. Analisi agronomiche e pedologiche;
- b. Valutazione del rischio di disastri naturali;
- c. Identificazione di sub-aree per studi di dettaglio;
- d. Definizione dell'attitudine al recupero.

3. Mappatura GIS

Oltre alla pura e semplice mappatura e al monitoraggio, la conoscenza delle aree terrazzate può essere significativamente migliorata dalla creazione di una struttura GIS. Un Sistema Informativo Territoriale (GIS) collega i dati alla cartografia esistente, permettendo la creazione di mappe riportanti il valore puntuale di specifici indicatori. E' inoltre possibile il calcolo di indici derivati, che consentono una valutazione di fenomeni complessi, quali i rischi naturali. In tal modo si possono realizzare mappe di grande utilità per gli amministratori locali, per supportare l'adozione di strategie territoriali.

4. Classificazione

Uno dei risultati finali del processo di analisi è l'identificazione di alcune categorie nelle quali si possono classificare le aree terrazzate, sulla base di un carattere specifico (ad esempio l'estensione, o la tipologia costruttiva). Un tale criterio può essere utile per la descrizione di aree situate in contesti diversi, e insieme offrire un'importante base per la selezione delle misure per la loro salvaguardia.



Livelli di mappatura (sotto)

Fonte: Carta Tecnica Regionale
Mappatura: **22% del totale**

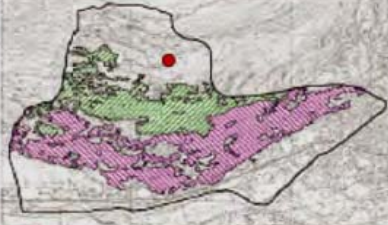
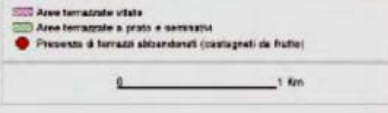
Fonte: Fotografie aeree
Mappatura: **83% del totale**

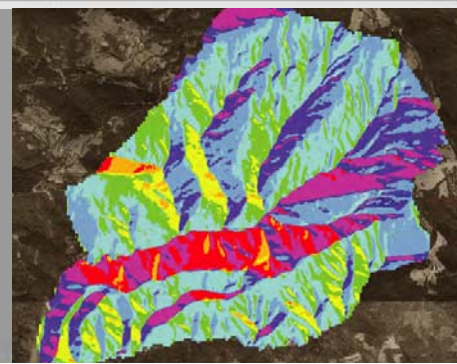
Fonte: Rilievi sul terreno
Mappatura: **presumibilmente 95%**

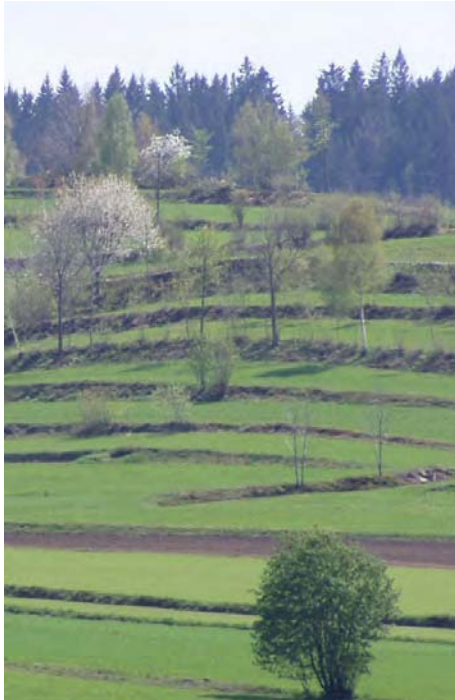


A - Identificazione e ubicazione

Stato:	Regione:	Comuni:
Italia	LOMBARDIA	SONDRIO - CASTIGLIONE ANDEVENHO
Area campione:		FENDICI RETICHE A NORD OVEST DI SONDRIO

Coordinate Geografiche centro dell'area, Gauss-Boaga O (e UTM VGS 84)		
Longitudine (x):	1.564.400	
Latitudine (y):	5.113.360	
Estensione area (Km²):	7,5 km²	
Quota media:	750 m	
Riferimento cartografico		
Tipo di carta (C.T.R., I.G.M., ecc.):	Scala:	
Carta Tecnica Regionale CTR formato digitale raster	1:10.000	
Foglio N.: C3c2 e C3d2	Denominazione:	



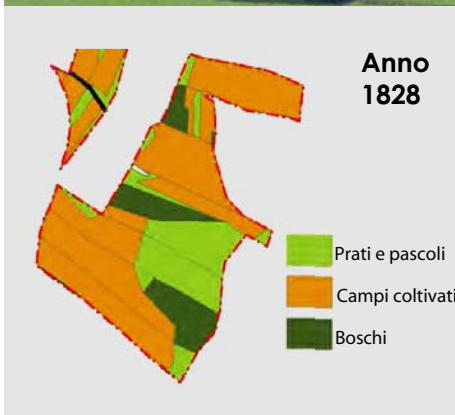


IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'AREA DI ÖDENKIRCHEN (A)

L'area terrazzata di Ödenkirchen, situata in Austria Superiore nei pressi di Ulrichsberg, risale al 1200, in pieno Medio Evo. Le aree terrazzate originarono dalle necessità produttive ed insieme dal processo di distribuzione dei terreni ai contadini del villaggio, come emerge dagli archivi del vicino Monastero di Aigen-Schlagl. I diversi appezzamenti di terreno venivano suddivisi in strisce, e ogni agricoltore riceveva una striscia da ogni appezzamento; veniva così garantita una distribuzione omogenea tra i diversi tipi di suolo.

L'Università BOKU di Vienna ha avviato un'analisi storica a partire dal 1828 fino ad oggi: le immagini qui sotto sono rappresentative dei cambiamenti di uso del suolo complessivi. Il principale cambiamento riguarda la trasformazione da campi coltivati a distese erbose (prati e pascoli), mentre i campi coltivati evoluti in aree boscate sono meno estesi che in altre regioni alpine. Le politiche agrarie del governo dell'Alta Austria, insieme alla protezione ambientale, permettono agli agricoltori di mantenere il patrimonio prativo e pascolivo e il paesaggio tipico dell'area.

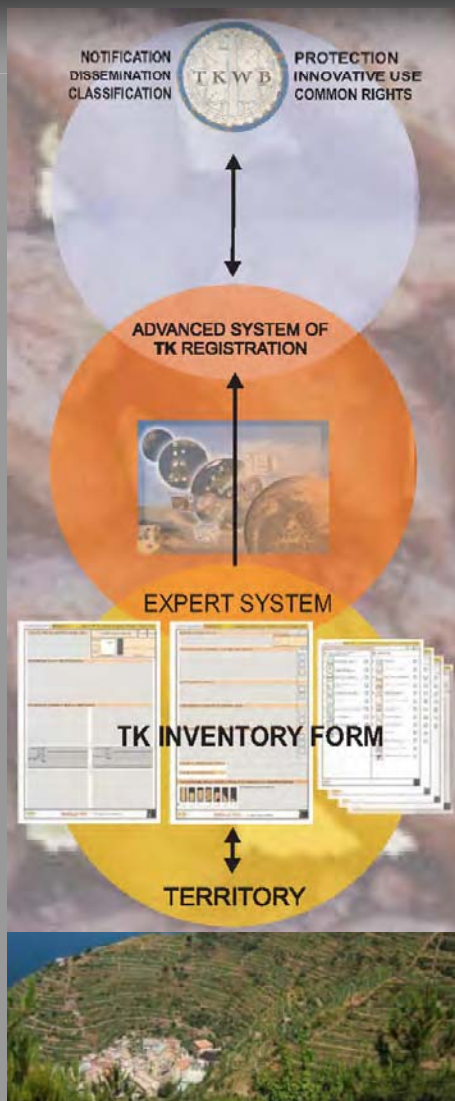
Pur essendo soltanto un esempio degli studi che possono essere realizzati sulle aree terrazzate, si tratta di un caso emblematico del complesso intreccio tra storia e territorio che caratterizza questi luoghi.



2005



	1828	2005	VARIAZIONE
Prati e pascoli	29,0%	74,2%	+ 45,2%
Campi coltivati	67,2%	13,6%	- 53,6%
Boschi	2,0%	11,7%	+ 9,7%
Strade e insediamenti	1,8%	0,5%	- 1,3%
Totale	100,0%	100,0%	



CONOSCENZE TRADIZIONALI: UN'INIZIATIVA DELL'UNESCO PER PRESERVARLE

L'UNESCO ha recentemente avviato un progetto su scala globale per la creazione di un inventario delle tecniche legate alle conoscenze tradizionali. Il progetto 'Traditional Knowledge World Bank' (Banca Mondiale delle Conoscenze Tradizionali) è finalizzato alla loro raccolta e conservazione, e alla promozione di pratiche innovative basate sulla riproposizione in chiave moderna del patrimonio culturale. I principali destinatari sono i centri e i territori storici, a cui verrà riconosciuto un ruolo di eccellenza nell'impiego di buone pratiche e di soluzioni innovative.

Utilizzare le conoscenze tradizionali non significa riapplicare direttamente le tecniche del passato, ma piuttosto capire la logica sottostante questo modello di conoscenza, che permise alle società del passato di gestire gli ecosistemi in modo equilibrato e di creare prodotti tecnici, artistici ed architettonici di grandissimo pregio. Tale modello è stato inoltre sempre capace di rinnovarsi ed adattarsi allo sviluppo storico. La conoscenza tradizionale è in questo senso un sistema in grado di assimilare le innovazioni che superano la prova del tempo, garantendo così la sostenibilità locale ed ambientale.

Lo sviluppo del progetto è a cura di IPOGEA, il Centro Studi Italiano sulle Conoscenze Tradizionali e Locali, che ha presentato il lavoro in occasione di un recente congresso tenutosi a Firenze il 7 e 8 giugno 2006. Per ulteriori informazioni si può vedere il sito www.tkw.org.



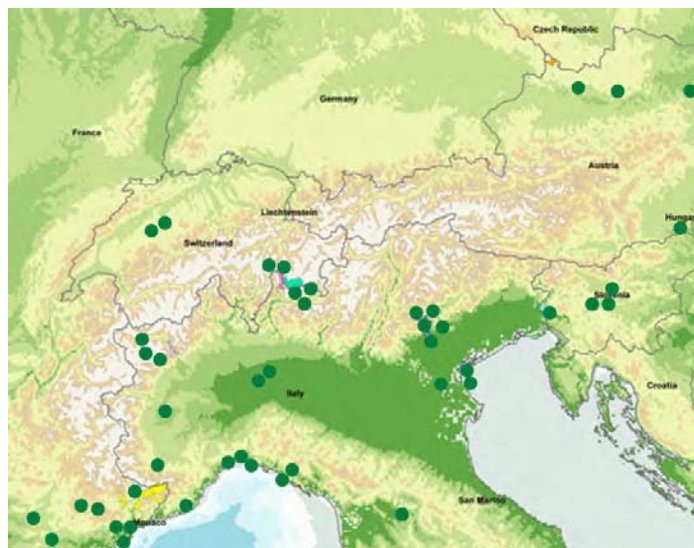
IL NETWORK DEI PAESAGGI TERRAZZATI

In tutta l'Unione Europea un gran numero di organizzazioni sono impegnate a livello locale sul tema del recupero delle aree terrazzate. Tale abbondanza rappresenta una potenziale notevole ricchezza, ma per esplicitarla è importante superare l'attuale isolamento delle singole iniziative.

Per questo motivo il progetto ALPTER sta raccogliendo quanti più contatti possibili per unire gli sforzi attraverso una rete di 'attori' che condividano a vario titolo un interesse comune per i paesaggi terrazzati. I partecipanti al network sono di varie categorie: dagli istituti di ricerca (15 membri) alle associazioni agricole (11), dalle amministrazioni regionali (11) agli enti turistici (3), dalle organizzazioni internazionali (3) alle comunità locali (15).

I membri del network provengono da tutto l'arco alpino. Il network è in continuo progressivo ampliamento.

Per iscriversi, è sufficiente compilare il modulo scaricabile alla pagina web www.alpter.net/network.html.



INFORMAZIONI E CONTATTI

Sito web: www.alpter.net

E-mail: info@alpter.net

NEWSLETTER DEL PROGETTO ALPTER - NUMERO 1

PARTNER DEL PROGETTO

- Regione Veneto
Direzione Urbanistica (IT)
- Regione Liguria
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale (IT)
- I.R.E.A.L.P.
Istituto per la Ricerca Economica ed Ecologica nell'Arco Alpino (IT)
- Università BOKU di Vienna
Istituto di Progettazione e Conservazione del Paesaggio (A)
- Università di Lubiana
Facoltà di Architettura (SLO)
- A.D.I.
Associazione per lo Sviluppo Infografico (FR)
- Regione Valle d'Aosta
Dipartimento Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione del suolo (IT)
- Regione Bregaglia (CH)

Partner osservatore:

- U.N.E.S.C.O.- Ufficio per la Ricerca Scientifica in Europa (ROSTE)

Altri partner:

- Slow Food - Fondazione per la Biodiversità